

Sì della Camera agli emendamenti al Milleproroghe 2016

Il Decreto legge n. 201/2015 , c.d. Milleproroghe , nella giornata di ieri, 10 Febbraio 2016, è stato approvato dalla Camera. Il testo passato in aula a Montecitorio, passerà ora all'esame dell'Aula del Senato per ricevere l'ultimo via libera entro fine mese ed essere quindi convertito in definitivamente in legge.

Non ci saranno dunque modifiche rispetto al testo uscito la scorsa settimana dalle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera

.....

Qui di seguito Vi proponiamo , per quanto qui di interesse, alcune delle misure principali previste negli emendamenti al ddl di conversione del Milleproroghe.

Tassa sui licenziamenti

Viene prevista la proroga anche per il 2016 dell'esonero dal pagamento del contributo di licenziamento in caso di cambio di appalto, cioè l'obbligo di finanziare la NASpl in caso di cambio di datore di lavoro negli appalti in cui l'impresa che subentra riassorbe i dipendenti dell'azienda uscente applicando le clausole sociali.

Lo stesso vale anche in caso di interruzione del rapporto di lavoro a tempo determinato nel settore edile per il completamento dell'attività e la chiusura del cantiere.

In sostanza si proroga per il 2016 il periodo nel quale il contributo di licenziamento pari al 41 per cento del trattamento mensile iniziale della NASpl, erogabile in tutti i casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per cause che, indipendentemente dal requisito contributivo, darebbero diritto alla NASpl intervenuti a decorrere dal 1° gennaio 2013, non è dovuto per casi specifici quali i licenziamenti effettuati in conseguenza dei cambi di appalto e le interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel settore delle costruzioni edili per completamento delle attività e chiusura del cantiere. Alle minori entrate derivanti dalla disposizione, pari a 38 milioni di euro, si provvederà a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Contratti di solidarietà difensivi

Per i contratti di solidarietà difensivi si è superata l'omissione di specifica disposizione registrata all'atto dell'approvazione della Legge di Stabilità 2016. Quindi, per i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n.148 del 2015 di riforma degli ammortizzatori sociali e cioè sottoscritti prima del 24 Settembre 2015, le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data, l'ammontare del trattamento di integrazione salariale è aumentato, per il solo anno 2016, per una durata massima di 12 mesi, nella misura del 10 per cento della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario (in sostanza si rimette la soglia del 70%), fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro.

Infatti per i contratti di solidarietà con la cigs, sottoscritti prima del 24 Settembre 2015, data d'entrata in vigore del dlgs n.148/15, che dispone la revisione delle integrazioni salariali, prevedendo che detti contratti diventano una delle tre causali della cigs, fissata per regola generale all'80% della retribuzione, si era posta la questione riguardante l'aumento nel 2016 dell'importo del sostituto del salario dal 60 al 70%, al pari di quanto è stato nel 2015, dopo che la legge n. 208/15 nulla ha previsto in proposito.

Pensioni statali e part-time

Anche i dipendenti statali potranno usufruire del part-time 3 anni prima di andare in pensione. Si tratta di una specie di pensione anticipata, prevista dalla Legge di Stabilità 2016 per i dipendenti privati, che permette, a chi ne fa richiesta, un distacco graduale la lavoro senza perdere nulla dell'assegno che sarà percepito al momento della collocazione in pensione.

Il part-time pre-pensionistico per gli statali funzionerà allo stesso modo di quello per i privati: sarà innanzitutto necessario un accordo tra il lavoratore e l'amministrazione di appartenenza e che il dipendente abbia un'età di 63 anni e 7 mesi per gli uomini e 63 anni e 7 mesi per le donne. Altro requisito essenziale è quello di aver raggiunto i 20 anni di contributi.

In caso di raggiungimento dell'accordo, il lavoratore potrà avere una riduzione tra il 40 e il 60 per cento dell'orario di lavoro, mentre il calo della retribuzione sarà ammortizzato dall'inserimento in busta paga dei contributi pensionistici che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'Inps.

Lo Stato, a sua volta, verserà dei contributi figurativi per i tre anni di part-time, consentendo al lavoratore di andare in pensione con lo stesso assegno che avrebbe percepito se avesse lavorato a tempo pieno.

Questa possibilità del part-time dopo i 63 anni come una sorta di flessibilità in uscita che sicuramente potrebbe favorire una staffetta generazionale tra i dipendenti prossimi alla pensione ed i giovani in attesa di entrare nel mondo del lavoro. Possibilità che si estende, grazie al decreto Milleproroghe, anche al settore della Pubblica Amministrazione, precedentemente esclusa dalla novità.

Tempi per la richiesta

Lo stesso decreto Milleproroghe che introduce il part-time pre-pensionistico per gli over 63 anche ai lavoratori statali, prevede 30 giorni di tempo in più da parte del Ministero del Lavoro e quello dell'Economia per emanare i regolamenti attuativi del nuovo istituto. Secondo quanto previsto dalla norma compresa nella Legge di Stabilità 2016, infatti, i regolamenti avrebbero dovuto essere predisposti entro il 1° Marzo, ma un emendamento del decreto Milleproroghe sposta questo termine al 31 Marzo 2016.

I lavoratori interessati, privati e statali, avranno quindi 30 giorni di tempo in più per iniziare a presentare le domande, particolare non indifferenze, dal momento che per finanziare il part-time sono stati stanziati 60 milioni di euro per il 2016, esauriti i quali le domande slitteranno all'anno successivo.

.....

Attendiamo ora il passaggio in aula al Senato, per la definitiva conversione del decreto in legge.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)